la Repubblica

PAESE :Italia
PAGINE :4
SUPERFICIE :33 %
PERIODICITÀ :Quotidiano

DIFFUSIONE :(597694)
AUTORE :A.Gr.

► 20 marzo 2017 - N°12

L'INTERVISTA. 1/ROBERTO BRASCA (ACOMEA)

"I nominati sono bravi ma gli servirà tempo per conoscere i gruppi"

MILANO. **Roberto Brasca, vicepresidente di Acomea a capo dell'azionario, sembra che gli operatori del mercato non abbiano troppo apprezzato i nomi usciti dal cappello del governo sulle partecipate pubbliche. Perché?**

«Mentre le due conferme su Eni ed Enel sono largamente condivisibili, perché il loro management ha lavorato bene, noi non abbiamo condiviso la discontinuità su Leonardo e su Poste. Intanto entrambi gli ad uscenti hanno svolto un lavoro molto importante, facendo evolvere le due società: Leonardo quando arrivò Moretti era in difficoltà su più fronti, i risultati da lui conseguiti sono stati lodevoli. Qui la responsabilità non è probabilmente del governo quanto del sistema giudiziario, perché accusare un manager di Fs di strage per un incidente ferroviario, benché grave, credo sia un eccesso; a quel punto si è resa difficile la conferma in Leonardo. Tra l'altro, volendo preservare un minimo di continuità, era forse meglio scegliere un successore interno, che garantisse la prosecuzione delle strategie annunciate. La nomina di Profumo sembra un po' calata dall'alto».

Cosa pensa della sostituzione di Caio alle Poste?

«L'Italia ha un eccesso di debito pubblico e l'Europa ci ha chiesto una manovra correttiva. Un aiuto potrebbe venire dalle privatizzazioni, e una delle poche società vendibili sul mercato è Poste. Allora perché sostituire l'ad? Non trovo una ragione di mercato valida: non certo quelle che si leggono sui giornali. Caio è tra i manager più bravi che abbiamo in Italia, e ovunque sia andato ha fatto benissimo. Mi immagino la fatica di un nuovo manager per mettersi a capo di un colosso come le Poste».

Anche Del Fante ha fatto bene, come ad di Terna e prima alla Cdp.

«Premesso che stimo sia Del Fante sia Profumo mi chiedo: quanto ci vorrà perché i nuovi dirigenti che non conoscono i rispettivi settori riprendano in mano le due aziende? Oltre al tempo perso, come interpreteranno le strategie in corso? Le cambieranno? Auguro a tutti risultati bellissimi, ma avrei preferito meno cambiamenti. Vedo un po' di mancanza di rispetto del mercato, che in questa fase non è un bel segnale. Non dimentichiamo che l'Italia fino al referendum di dicembre è stata per mesi 'non investibile' per i fondi esteri. E anche se nel 2017 qualche soldo sta tornando, certo nessuno investe qui perché ami prendersi il rischio politico».

(a. gr.)

GESTORE
Roberto Brasca, vice presidente e capo dell'azionario della società di gestione Acomea

IL MERCATO

Sarebbe stato meglio cambiare meno. Poco rispetto per il mercato

Tutti i diritti riservati